

La Radiospecola

mensile dei radioamatori bresciani



EDITORE: Sezione A.R.I. di Brescia

PRESIDENTE:	I2CZQ	Pietro Gallo - Tel: 0309971886	CONSIGLIERI:	
VICEPRESIDENTE:	IK2UIQ	Fabrizio Fabi - Tel. 030-2791333	I2BZN	Piero Borboni - Tel. 030-2770402
SEGRETARIO:	IW2LLH	Severino Bresciani -Tel: 3482350955	IW2FFT	Mauro Ricci - Tel: 0303756722
SINDACO:	IK2YYI	Paola Maradini - Tel 030-2002654	IZ2ARA	Stefano Canziani - Tel: 0302424433
SINDACO SUPPL.:	IK2SGO	Giuseppe Gobbi - Tel. 030-2000042	I2RTF	Pietro Begali - Tel.030-322203

PRESIDENTE ONORARIO: I2DTG - Giovanni De Tomi

SEDE: Via Maiera, 21 - 25123 Brescia
RECAPITO: Casella Postale 230 - 25121 Brescia
☎ : 030/380964 (con segret. telef.)
internet: www.aribrescia.it
mail: aribrescia@tin.it

APERTURA SEDE:: tutti i martedì e venerdì non festivi dalle ore 20.30
ASSEMBLEA MENSILE:
Alle ore 21.00 del 2° venerdì del mese.
RIUNIONE DEL C.D.:
Il mercoledì precedente la riunione mensile.

VERBALE DI RIUNIONE DEL 9/9/2003

Presenti I2CZQ Piero, IW2LLH Severino, IZ2ARA Stefano, I2RTF Piero, IK2UIQ Fabrizio e IW2FFT Mauro, I2BZN Piero. E' assente il sindaco

Si apre la riunione alle ore 21,15

Si approva il verbale dell'assemblea precedente.

Il Presidente relaziona in merito alla Fiera di Montichiari nella quale si è riscontrato un buon interessamento ed una buona partecipazione.

Il Presidente comunica l'acquisto di una stampante a colori, acquisto che viene ratificato dal Consiglio.

Il consiglio fa propria l'idea del socio IK2QIK di tenere mercatini di scambio fra i soci nei locali della sezione quale ulteriore occasione di incontro e di allargare alle sezioni limitrofe l'invito a parteciparvi.

Il Presidente comunica che sono stati incassati i soldi per il servizio svolto al Mille Miglia del 2003

Si è altresì provveduto a versare l'IVA esposta nella fattura relativa.

Viene comunicata la disponibilità del socio Ing Festa Domenico a tenere una conferenza con tema "L'inquinamento da campi elettromagnetici e la sua misura". Si fissa l'incontro per la fine di ottobre, compatibilmente con i suoi impegni, e con la possibilità di aprirla al pubblico; dopo ponderazione si delibera che la stessa venga svolta in locali esterni alla sede della sezione.

Alle ore 23.00 la riunione viene chiusa.

LA RADIOSPECOLA
anno 37- numero 9
settembre 2003

Editore:

Sezione A.R.I.di Brescia

Redazione:

I2BZN - Piero Borboni

Tel.030-2770402 - mail to: p.borboni@tin.it

RESPONSABILI TECNICI

Ponti:

IW2FFT

Packet:

IK2UIQ - Fabrizio Fabi Tel. 2791333

IK2SGO - Beppe

Stazione Radio di Sezione e apparati:

IW2FFT

Contest/Diplomi:

IK2GZU / IK2GSN

Smistamento QSL:

IK2UJF

Protezione Civile:

IZ2ARA - IK2UIQ

Radioassistenze:

Consiglio Direttivo

Biblioteca:

IW2IFB

Personal Computer:

I2BZN

Corsi per OM:

IW2CYR / I2XBO

Mostra Mercato Montichiari:

Consiglio Direttivo

Responsabile Logistico:

I2RTF

Gli articoli pubblicati sono opera dei Soci della Sezione di Brescia e simpatizzanti che vogliono far conoscere, tramite queste pagine, le loro impressioni e le loro esperienze.

Tutto quanto pubblicato è di pubblico dominio, proprietà dei Soci della Sezione di Brescia e di tutti i Radioamatori

Felicitazioni vivissime al Socio Tullio Fabbri, che ha ricevuto dal Ministero il nominativo **IZ2FTR**: sì, proprio come “Ferrari Testa Rossa” !

LE VICENDE SOLARI DEL 2003

SECONDA PARTE

Questa volta vado ad indagare più a fondo sulle letture fornite dai tre satelliti della <National Oceanic Atmospheric Administration> NOAA.

Cliccato il sito <ONLINE DATA>

<http://www.sec.noaa.gov/Data>

s'ottiene la possibilità di scegliere tra una vasta varietà di notizie di quello che succede all'oceano atmosferico, a causa del Sole.

Queste riguardano le macchie, i brillamenti, le attività magnetiche, ottiche, elettromagnetiche a raggi <X>, neutroni, elettroni, neutrini, con diagrammi e notizie del tempo passato, del presente, e di previsione per il futuro, ed inoltre una vastissima quantità d'altre illustrazioni anche animate, e dati solari.

Per ricavare il diagramma alla data della pubblicazione comporre

<http://www.sec.noaa.gov>

Cliccare il rettangolo

SPACE WEATHER NOW

Scendere in fondo alla pagina e stampare
il diagramma del momento

Sunspot cycle number

In questo resoconto riporto il diagramma della situazione attuale riguardante il ciclo solare, nel quale si vedono anche le tracce delle previsioni per alcuni anni seguenti.

Si vede bene che è stato un ciclo con attività più scarse dei precedenti, e probabilmente anche i prossimi saranno in calo.

Per questo la bell'apertura **DX** intercontinentale, sulle gamme decametriche, non si è presentata con un lungo e ricco periodo, mentre invece c'erano, e saranno molto più frequenti, le aperture in **SS**, vale a dire quelle meno appetibili... con gli europei.

Spiego meglio: queste opportunità appaiono evidenti per coloro che abitano in relativa vicinanza con molte città popolate, per noi l'Europa.

Per coloro che invece sono ubicati in pur vaste città,

ma distanti da altre per oltre **1600 Km**, si ha unicamente l'apertura **DX** intercontinentale, ed in assenza della possibilità di

lavorare in <short skip> **SS**, le gamme appaiono deserte.

Gli amici corrispondenti di Buenos Aires, e Montevideo allora commentavano: <stiamo andando verso il periodo di silenzio, le gamme me si ammalano, e per quattro o cinque anni diventano inservibili>.

Poi studiando le casualità rilevate dalle macchine automatiche, ero in grado di stabilire le poche opportunità annuali di rinnovare il bel **DX** con i miei amici dei **12.000 Km**.

Per prevedere queste opportunità che si presenteranno nei poveri anni seguenti, senza un'adatta preparazione, ci si potrebbe perdere tra le oltre 2000 pagine possibili da consultare.

Solitamente entro nel <**Grouped by sensor**> scelgo <**NOAA POES Satellite**>, e clicco sul riquadro segnato <**Auroral Activity, Energetic Particles**>.

In seguito scelgo e mi connetto sul <**Recent Data Plots**>.

Esce il solito lungo elenco che riguarda i dati rilevati: l'anno, il mese, la data e l'orario del Polo visitato, da quale dei tre satelliti, indicato dalla sua sigla, poi la potenza che ha letto in Gigawatt, il suo valore di riferimento, (compreso tra il numero <uno>, ed il <dieci>) e scelgo quelli del Polo Nord da pubblicare sulla **RS**.

Attualmente esiste questa gran comodità.

Anni orsono dei dati simili si potevano ricavare con una serie di curiose ed originali apparecchiature auto costruite.

Nell'immediato dopoguerra avevo messo assieme un trasmettitore con un antico circuito **ECO**, avente l'unica valvola amplificatrice di **BF** da radioricevitori <**6V6**>.

Forse riusciva a fornire una potenza in **RF** di un paio di **Watt**, sui **10 metri**.

I dieci metri perché l'abitazione al piano terreno di Via Manzoni non consentiva spazi maggiori.

L'antenna era molto ben eseguita, e malgrado fosse contornata da alte abitazioni, consentiva il collegamento **DX**.

Dopo qualche tempo ho collegato, sobbalzando sulla sedia, l'**Australia**, e da quel momento ho cominciato ad indagare sul perché mai fosse stato possibile un fatto simile.

Ho subito avuto l'impressione che si trattasse di un **avvenimento straordinario**, perché le leggi fisiche acquisite al <Regio Istituto Tecnico Industriale Moretto>, per ottenere il recente diploma di perito industriale non consentivano un simile exploit.

L'indagine l'ho svolta per anni sulle due direzioni, **matematiche, e fisiche**.

Con la matematica ho accertato la **tremenda impossibilità** di un tale risultato.

Per l'indagine fisica, lunghissima, ho invece dovuto progettare e costruire diversi originali strumenti registratori su dei rulli rivestiti della carta, per la scrittura su base annuale.

Essi erano adatti alla rilevazione automatica delle aperture di propagazione, delle gamme dei 20, 10, e 5 metri.

Oltre questi tre apparati riceventi registratori, c'erano quelli per l'indagine del campo magnetico terrestre, e per la scrittura annuale di cinque parametri delle variazioni meteorologiche locali.

Un ulteriore complicato, ed ancora più originale strumento registratore consentiva la scrittura automatica giornaliera, d'aperture della propagazione sull'insieme delle onde cortissime e corte, con in più le medie, le lunghe e lunghissime.

Tutti questi dati erano letti in concomitanza con gli avvenimenti rilevati sul Sole, mediante altro strumento auto costruito, l'elioscopio, ed i suoi dati ricavati, copiati a mano su appositi fogli, giorno per giorno, per oltre due cicli solari undecennali.

Consultando le **RS**, dal **1965** in poi, si può trovare la pignola descrizione di questi curiosi apparati registratori, ed i risultati delle ricerche che essi hanno reso possibili.

Su diversi antichi numeri di **RR**, ed in un caso anche sulla sua copertina, potrete trovare fotografie, e descrizioni di questi apparati per la ricerca sperimentale.

Tutti questi strumenti hanno consentito una profonda conoscenza dei complessi fenomeni che avvengono in occasione d'ogni apertura di propagazione **DX**.

Si chiama apertura DX ogni collegamento che riesce perché c'è il guadagno di almeno un milione di volte in potenza

Con l'indagine matematica avevo concluso che per spiegare ogni **apertura DX** mancavano ben **60 decibel**.

Essi rappresentano un milione di volte in potenza, inferiore a quella necessaria per l'effettuazione d'ognuno di quelli che indichiamo come <**QSO intercontinentale**>.

Per l'illustrazione fisica, geometrica, ed analitica di questi avvenimenti mi è stato possibile escogitare, e realizzare due originali ed inediti dispositivi sperimentali, per il rilievo e la dimostrazione di quanto la ionosfera consente in riconcentrazione dei segnali irradiati.

Nella <Sezione di Brescia> questi dispositivi sono funzionanti, ed il loro significato si ottiene premendo un pulsante d'accensione.

Con l'esperienza acquisita nei decenni dedicati alla consultazione dei dispositivi annuali e giornalieri d'indagine, oggi mi è possibile distrarci, per desumere quanto necessita tra le molteplici pagine pubblicate dal NOAA.

Ognuno dei suoi tre satelliti polari ruota intorno alla Terra, con un periodo di un'ora e quarantun minuti, per ottenere dalle **12 alle 14** letture giornaliera in adiacenza ad ogni Polo geografico, mantenendosi su un piano che, per effetto della <**Meccanica Gravitazionale Universale**> **è assolutamente invariabile**.

Per spiegare meglio, si può pensare che la sua orbita sia come <**un cerchio di ferro orientato e fissato con gli spazi infiniti**>.

Dentro di quello la Terra compie un giro ogni 24 ore, mentre nello stesso tempo percorre anche un giro intorno al Sole, l'anno, portandosi appresso il cerchio, sempre orientato con l'infinito spazio.

Il suo orientamento non può variare neppure durante il lentissimo movimento del Sole intorno al bulbo delle Galassie, e neppure del fatto che i milioni di lontane Galassie ruotano anche loro, assieme alla nostra, rispetto all'infinito spazio.

Consideriamo ora che il Polo Magnetico Nord terrestre non coincide con il Polo Geografico, sul quale transitano i satelliti polari del NOAA.

Esso è situato nel Nord del Canada, alla latitudine di 76 gradi Nord, ed alla longitudine di 101 Ovest.

Per questo è possibile arguire che solamente durante la rotazione diurna di uno dei tre satelliti, si ottiene un passaggio più vicino alla polarità magnetica, e quindi con una maggior lettura effettiva.

Per il fatto che solamente su ognuna delle polarità magnetiche si concentrano, come in un imbuto le radiazioni corpuscolari provenienti dal Sole che poi, giunte a livello dello strato <E>, rapidamente si espandono, si hanno delle letture in gigawatt differenti per ogni rotazione satellitare polare.

Inoltre i tre satelliti non percorrono orbite polari identiche: i loro <cerchi> stanno su angoli azimutali differenti, pertanto anche le tre letture non coincidono mai tra loro.

Si ottiene così il curioso risultato che ogni giorno l'arrivo di un'intensità importante, può essere notata solamente durante una delle molteplici rotazioni satellitari.

Esse avvengono ad una quota di circa 700 Km, quindi superiore di molto all'oceano ionosferico.

Per dare un esempio di questo differente susseguirsi dei passaggi in adiacenza alla polarità magnetica, influente su una sola lettura giornaliera in Gigawatt, si torna a considerare quanto era capitato intorno alla data del

primo Febbraio del 2003.

Il 29/1 abbiamo un solitario (10) nelle ore centrali del giorno.

Il 30/1 abbiamo altro isolato (10) nelle ore centrali.

Il 31/1 si ha in allineamento un ulteriore (10), ancora isolato, e nelle ore centrali.

Nella disgraziata data del 1/2 c'è allineato un (9) da 77,1 gigawatt, e nel mezzo della giornata seguente esiste un bel (10) di 165,0 gigawatt, proprio nel centro della tempesta equatoriale solare, qui indicata come del tipo M, giunta al parossismo.

Ci si può chiedere se non era prevedibile una forte radiazione corpuscolare, dopo tre giornate con allineati quei (10) di 105,6...150,7...115,2 miliardi di Watt.

Ora sappiamo cosa è purtroppo successo nel quarto giorno.

Si può pertanto affermare che il NOAA fa il possibile per fornire degli effettivi valori della potenza captata..

Sta però alle conoscenze specifiche di chi lo consulta, il valutare come, ed il perché li avevano forniti.

Ora si può affermare che in futuro sarebbero da tenere presenti questi argomenti <M>, per considerarli come dei segni premonitori dell'arrivo, delle forti quantità di protoni provenienti dal Sole: anche se non annunciate da un brillamento.

Questo al fine d'evitare un transito di rientro satellitare, che necessariamente deve attraversare lo strato <E>, nel momento che esso sia abbassato e pericolosamente eccitato.

Avvenimento che ora ha colto di sorpresa, ma che si presenterà sempre più spesso nei prossimi cinque, sei anni, a basso, e quasi nullo numero di macchie solari, in completa assenza dei brillamenti che erano adatti ad avvisare, ma in presenza d'altre molteplici attività equatoriali di tipo <M>.

I protoni emessi in quelle occasioni sono atomi d'idrogeno privati dei loro elettroni, a causa della fortissima temperatura che li ha generati, i quali sono in sostanza **un plasma**: vale a dire qualcosa di molto più efficace di una fiamma ossidrica da taglio.

Noi radioamatori assistiamo, invece, alla bella apertura **DX in 144 MHz**, generata dalla conseguente rete ionosferica ad alta conduzione, provocata da quei protoni, dalla loro espansione al livello <E>, espansione subito annunciata dal nostro semplice, originale e precisissimo magnetometro.

Aggiornamento

In agosto 2003 la NASA ha ammesso una colpa per il disastro del <Columbia>.

Con il solito rispettoso saluto di I2BAT

p.i.e Edo <Venerdì 29 agosto 2003>

3° Leonessa QRP International Contest 28 settembre 2003

La Sezione A.R.I. di Brescia indice ed organizza il Contest su intestato.

Data: 28 Settembre 2003, dalle 06:00 alle 18:00 GMT.

Bande: HF o VHF (classifiche separate)

Categorie: Singolo operatore QRP CW (max 5 W)

Singolo operatore QRP SSB (max 10 W)

Punteggio: 1 punto per QSO con stazione del proprio paese

2 punti per QSO con stazione del proprio continente

3 punti per QSO con stazione di altro continente.

Al collegamento tra stazioni QRP è attribuito un ulteriore bonus di 3 punti. E' ammesso il qso tra stazioni QRP e QRO: per queste ultime non è prevista classifica alcuna.

Moltiplicatori: la somma dei paesi DXCC collegati su ciascuna banda (Sicilia e Sardegna contano come Italia).

Punteggio finale: il prodotto tra i punti/QSO e la somma dei moltiplicatori.

Log: entro il 31 Ottobre 2003; se cartacei, alla sezione ARI – Casella Postale 230 – 25100 BRESCIA; per email: aribrescia@tin.it

Premi: ai primi 3 classificati di ciascuna categoria: medaglia e diploma, che verranno consegnati nell'ambito della Mostra Mercato di Montichiari del Marzo 2004.

VENERDI 10 OTTOBRE

si terrà una conversazione sul tema

"L'inquinamento da campi elettromagnetici e la sua misura"

Tenuta dal Dott. Domenico Festa

Soci e interessati all'argomento sono invitati ad intervenire.

Sarà reso noto il luogo dell'incontro appena possibile.



Per una manciata di DIODI easy problem series

Vediamo un'altra realizzazione pratica: pacchetto di alimentazione del TR-2500

Il primo pacchetto che ho avuto è durato il tempo di un "amen"; per giunta mi si è letteralmente fuso durante una ricarica in cui il "riduttore" di tensione per l'automobile non ha fatto il suo dovere (leggasi: ho sbagliato ad usarlo).



Così arriva un pacchetto nuovo che ho tenuto come un oracolo per qualche anno. Il portatile lo uso poco ma, guarda caso, anche questo pacchetto comincia con mia sorpresa a non tenere la carica. In alternativa, è vero, uso le normali alcaline, ma non la sento una soluzione molto "radiantistica". Quindi dopo due o più anni di "inerzia" mentale mi decido a cambiare gli accumulatori che nel frattempo avevo comperato in qualche fiera. Ma dopo un paio d'anni con mia somma sorpresa ci risiamo: il pacchetto comincia di nuovo a non tenere la carica. E così via... e giungiamo ai tempi nostri.

Finalmente quest'anno prendo il "toro per le corna" e mi decido a trovare una soluzione "definitiva": butto l'apparato! No... ma l'avevo pensato.

L'uso reale che ne facevo non è mai stato ampio. Ad esempio come eccitatore per i transverter con possibilità quindi di fare il duplex. Ma ora anche con l'alimentatore in tampone la trasmissione non regge.

Qualche mese fa, pensando a qualche vecchio (molto vecchio) esperimento e soprattutto a recenti insegnamenti di Pasquale mi sono detto. Se lui va – (ehi! non sto parlando di Pasquale ma del TR-2500) – se lui va a 8,4 volt (7 batterie da 1,2) ed io ho sempre a disposizione 12 volt (per meglio dire 13,5 a casa e 12,5 quando sono fuori con la batteria dell'automobile), come posso ridurre questo valore fino agli 8,4 che mi servono? Transistor, zener, stabilizzatori... mmmh, non è roba per me e non posso rompere di nuovo le scatole a Pasquale. Così mi sono ricordato "di una manciata di dollari..." scusate, di una manciata di diodi al silicio che da anni immemorabili giacciono giù in cantina con mille altre cianfrusaglie a guisa di trofeo di vecchie fiere del passato (sich!). Dunque, 0,7 volt di caduta ogni diodo... di quanti volt debbo ridurre la tensione?... Ecco. Quindi svuoto quel primo vecchio pacchetto di alimentazione un po' abbrustolito che ha però ancora i contatti a slitta validi e ci metto dentro 7 diodi, che dovrebbero sopportare 1 Ampere di corrente, collegati in serie fra loro. Poi il filo che ne esce si collega, guarda un po', ad una spina tripolare, negativo al centro e positivo agli estremi (sistema di cui ho parlato il mese scorso). Risultato finale il mio portatile è finalmente sempre funzionante, sia in casa che durante le prove fuori casa, in quanto ho sempre una sorgente da 12 volt (nominali) a disposizione con il solito pratico attacco standard "made RTT".

Domanda: perché non mi si suggerisce qualche altra, varia, possibile soluzione per "easy problem", per semplici problemi che penso più o meno tutti hanno dovuto affrontare?

I2RTT – rosario

SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO DI RECEPIMENTO DELLE DIRETTIVE 2002/19/CE (DIRETTIVA ACCESSO), 2002/20/CE (DIRETTIVA AUTORIZZAZIONI), 2002/21/CE (DIRETTIVA QUADRO) E 2002/22/CE (DIRETTIVA SERVIZIO UNIVERSALE), RECANTE IL “CODICE DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE”

(omissis)

Capo VII RADIOAMATORI

Art. 134

Attività di radioamatore

1. L'attività di radioamatore consiste nell'espletamento di un servizio, svolto in linguaggio chiaro, o con l'uso di codici internazionalmente ammessi, esclusivamente su mezzo radioelettrico anche via satellite, di istruzione individuale, di intercomunicazione e di studio tecnico, effettuato da persone che abbiano conseguito la relativa autorizzazione generale e che si interessano della tecnica della radioelettricità a titolo esclusivamente personale senza alcun interesse di natura economica.
2. Al di fuori della sede dell'impianto l'attività di cui al comma 1 può essere svolta con apparato portatile anche su mezzo mobile, escluso quello aereo.
3. L'attività di radioamatore è disciplinata dalle norme di cui al presente Capo e dell'allegato n. 26.
4. E' libera l'attività di solo ascolto sulla gamma di frequenze attribuita al servizio di radioamatore.

Art. 135

Tipi di autorizzazione

1. L'autorizzazione generale per l'impianto e l'esercizio di stazioni di radioamatore è di due tipi: classe A e classe B corrispondenti rispettivamente alle classi 1 e 2 previste dalla raccomandazione CEPT/TR 61-01, attuata con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni 1° dicembre 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 5 del 7 gennaio 1991.
2. Il titolare di autorizzazione generale di classe A è abilitato all'impiego di tutte le bande di frequenze attribuite dal piano nazionale di ripartizione delle radiofrequenze al servizio di radioamatore ed al servizio di radioamatore via satellite con potenza massima di 500 Watt.
3. Il titolare di autorizzazione generale di classe B è abilitato all'impiego delle stesse bande di frequenza di cui al comma 2, limitatamente a quelle uguali o superiori a 30 MHz con potenza massima di 50 Watt.

Art. 136

Patente

1. Per conseguire l'autorizzazione generale per l'impianto e l'esercizio di stazione di radioamatore è necessario che il richiedente sia in possesso della relativa patente di operatore, di classe A o di classe B di cui all'allegato n. 26.
2. Per il conseguimento delle patenti di cui al comma 1 devono essere superate le relative prove di esame.

Art. 137

Requisiti

1. L'impianto e l'esercizio della stazione di radioamatore sono consentiti a chi:
 - a) abbia la cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea o dello Spazio Economico Europeo, di Paesi con i quali siano intercorsi accordi di reciprocità, fermo restando quanto disposto dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, ovvero sia residente in Italia;
 - b) abbia età non inferiore a sedici anni;

- c) sia in possesso della relativa patente;
- d) non abbia riportato condanne per delitti non colposi a pena restrittiva superiore a due anni e non sia stato sottoposto a misure di sicurezza e di prevenzione finché durano gli effetti dei provvedimenti e sempre che non sia intervenuta sentenza di riabilitazione.

Art. 138

Dichiarazione

1. La dichiarazione di cui all'articolo 107, commi 5, 9, e 10, riguarda:

- a) cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza o domicilio dell'interessato;
- b) indicazione della sede dell'impianto;
- c) gli estremi della patente di operatore;
- d) il numero e i tipi di apparati da utilizzare fissi, mobili e portatili;
- e) il nominativo già acquisito come disposto dall'articolo 139, comma 2;
- f) il possesso dei requisiti di cui all'articolo 137.

2. Alla dichiarazione sono allegate:

- a) l'attestazione del versamento dei contributi dovuti, di cui all'allegato n. 25;
- b) per i minorenni non emancipati, la dichiarazione di consenso e di assunzione delle responsabilità civili da parte di chi esercita la patria potestà o la tutela.

Art. 139

Nominativo

1. A ciascuna stazione di radioamatore è assegnato dal Ministero un nominativo, che non può essere modificato se non dal Ministero stesso.

2. Il nominativo deve essere acquisito dall'interessato prima della presentazione della dichiarazione di cui all'articolo 138, comma 1, da inoltrare entro trenta giorni dall'assegnazione del nominativo stesso.

Art. 140

Attività di radioamatore all'estero

1. I cittadini di Stati appartenenti alla CEPT, che siano in possesso della licenza rilasciata ai sensi della relativa raccomandazione, sono ammessi, in occasione di soggiorni temporanei, ad esercitare in territorio italiano la propria stazione portatile o installata su mezzi mobili, escluso quello aereo, senza formalità ma nel rispetto delle norme vigenti in Italia.

2. I soggetti di cui all'articolo 137, comma 1, lettera a), che intendano soggiornare nei Paesi aderenti alla CEPT, possono richiedere all'organo competente del Ministero l'attestazione della rispondenza dell'autorizzazione generale alle prescrizioni dettate con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni del 1° dicembre 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 5 del 7 gennaio 1991.

3. L'impianto e l'esercizio della stazione di radioamatore, in occasione di soggiorno temporaneo in Paese estero è soggetto all'osservanza delle disposizioni del regolamento delle radiocomunicazioni, delle raccomandazioni della CEPT e delle norme vigenti nel Paese visitato.

Art. 141

Calamità - contingenze particolari

1. L'Autorità competente può, in caso di pubblica calamità o per contingenze particolari di interesse pubblico, autorizzare le stazioni di radioamatore ad effettuare speciali collegamenti oltre i limiti stabiliti dall'articolo 134.

Art. 142

Assistenza

1. Può essere consentita ai radioamatori di svolgere attività di radioassistenza in occasione di manifestazioni sportive, previa tempestiva comunicazione agli organi periferici del Ministero del nominativo dei radioamatori partecipanti, della località, della durata e dell'orario dell'avvenimento.

Art. 143

Stazioni ripetitrici

1. Le associazioni dei radioamatori legalmente costituite possono conseguire, nel rispetto delle disposizioni recate dagli articoli 107, commi 5, 9 e 10, e 140, l'autorizzazione generale per l'installazione e l'esercizio:

- a) di stazioni ripetitrici analogiche e numeriche;
- b) di impianti automatici di ricezione, memorizzazione, ritrasmissione o instradamento di messaggi;
- c) di impianti destinati ad uso collettivo.

2. L'installazione e l'esercizio di stazioni di radiofari ad uso amatoriale sono soggetti a comunicazione; la stazione deve essere identificata dal nominativo di cui all'articolo 139 relativo al radioamatore installatore seguito dalla lettera B preceduta da una sbarra.

Art. 144

Autorizzazioni speciali

1. Oltre che da singole persone fisiche, l'autorizzazione generale per l'impianto e l'esercizio di stazioni di radioamatore può essere conseguita da:

- a) Università ed Enti di ricerca scientifica e tecnologica;
- b) scuole ed istituti di istruzione di ogni ordine e grado, statali e legalmente riconosciuti, ad eccezione delle scuole elementari; la relativa dichiarazione deve essere inoltrata tramite il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che deve attestare la qualifica della scuola o dell'istituto;
- c) scuole e corsi di istruzione militare per i quali la dichiarazione viene presentata dal Ministero della difesa;
- d) sezioni delle associazioni dei radioamatori legalmente costituite;
- e) Enti pubblici territoriali per finalità concernenti le loro attività istituzionali.

2. L'esercizio della stazione deve, nei detti casi, essere affidata ad operatori nominativamente indicati nella dichiarazione, di età non inferiore ad anni diciotto, muniti di patente e dei requisiti richiesti dall'articolo 137 per il conseguimento dell'autorizzazione generale connessa all'impianto o all'esercizio di stazioni di radioamatore.

Art. 35

Radioamatori

1. Per ciascuna stazione di radioamatore, indipendentemente dal numero degli apparati, l'interessato versa un contributo annuo, compreso l'anno a partire dal quale l'autorizzazione generale decorre, di euro 5,00 per le autorizzazioni generali di classe A e di euro 3,00 per quelle di classe B a titolo di rimborso dei costi sostenuti per le attività di cui all'articolo 1, comma 1.

Il Decreto completo con relativi allegati lo potete trovare sul sito:
www.aribrescia.it

Il Decreto del 31 luglio che ci riguarda è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 16 settembre.

Prevede, tra l'altro, il pagamento dell'integrazione della nostra tassa tra quanto pagato e i **5 Euro** che ora sono diventati ufficiali.

C'è tempo per il pagamento 45 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (fine Ottobre).

Il versamento va effettuato sul c/c 425207 (come il precedente).

CASTELLO DI TORREMAGGIORE

Torremaggiore, 16 agosto 2003

Nato come tenuta fortificata, nel corso dei secoli è stato adibito a dimora dei *duchi De Sangro*, principi di San Severo. Dal 1400 il Castello ha cambiato il suo aspetto originale, tanto che oggi difficilmente sono individuabili le varie destinazioni d'uso. Il *Fossato*, che in tempi lontani circoscriveva il castello in tutti i suoi lati e che era pieno d'acqua e profondo circa sei metri, lo cinge oggi per tre quarti e mezzo della sua estensione; è delimitato da un parapetto in muratura, che si estende nella parte frontale principale, fino ad incorporarsi ed a limitare una elegante *loggetta* ad archi colonnati attaccata alla torre di Sud-Est. Dichiarato Monumento Nazionale dalla Direzione generale delle antichità e Belle Arti il 22 agosto 1902. Imponente, sobrio, a forma di quadrilatero irregolare, avente agli angoli quattro torri rotonde merlate a coda di rondine, tutte munite di feritoie è stato questo bellissimo Castello l'oggetto della mia spedizione per il Diploma dei Castelli d'Italia.

Sulla destra della foto l'entrata ai giardini, da dove ho operato, chiamati in loco "La Villa"!

Il giorno 14 mi sono recato presso la Polizia Municipale di Torremaggiore e sono riuscito ad avere l'autorizzazione dal gentilissimo tenente della Polizia Municipale per poter operare dai giardini di fronte al Castello!

Unico posto da dove poter operare in quanto il Castello, come quello di Apricena, si trova nel centro del paese! Alle ore 8 del sabato 16 agosto mi sono recato presso la sede della Polizia Municipale, l'agente Mariangela, molto carina, mi ha scortato fino ai giardini di fronte al Castello e mi ha presentato al custode! Dietro gli uffici del custode ho installato la mia stazione radio costituita da un TS140 Kenwood, Mic MC80, l'antenna verticale 14avq della hi-gain e due batterie, non si sa mai!

Purtroppo non sono riuscito a fare i cento collegamenti richiesti per l'attivazione. Probabilmente l'informazione è partita troppo tardi e la propagazione



troppo lunga non mi ha agevolato per l'attivazione di questo new one, i tedeschi imperversavano su tutta la banda dei quaranta metri. In venti metri nonostante le varie chiamate non sono riuscito a fare nessun QSO, ciò nonostante ho collegato in quaranta metri Spagna, Germania, Ungheria, Svizzera, Croazia, Slovacchia, Malta e tutta l'Italia. I QSO sono stati circa 86, numero insufficiente per l'attivazione del bellissimo Castello Ducale di Torremaggiore. La data del 16 di agosto non ha contribuito al successo della spedizione, forse la gente era tutta la mare! D'altronde anch'io avevo un impegno per l'ora di pranzo e alle 11,30 in punto ho dovuto cominciare a smontare.....



Dietro la costruzione degli uffici è possibile intravedere i merli del Castello!

La posizione non era male, certo non come quella aperta del Castello di Lucera, ma non male perché abbastanza aperto e in cima alla collina, posizione che probabilmente all'epoca della costruzione del

Castello dominava tutta la piana sottostante, adesso la città l'ha totalmente circondato! Un grazie nuovamente alla Polizia Municipale in particolare al Tenente e all'Agente Mariangela, nonché al custode della Villa che mi hanno consentito di far conoscere questo bellissimo Castello!

Alla prossima attivazione!

73 de ik2uiq



NEL CINQUANTENARIO DELLA VACCA

Per iniziare la conoscenza del genero Adriano si può visitare il suo sito www.campingvenus.it poi aggiungere che è un appassionato d'alpinismo, con tanto di calzettoni, scarponi, ganci, e rotolacci di corde.

Egli ha negli occhi i panorami visti dalle cime del bresciano e del trentino, e siccome in un discorso m'è sfuggito che anch'io ero stato per quei monti, mi ha invitato ad esporre le <mie gesta>.

<Sono passati cinquant'anni... ricordo poco...>

<Racconta, racconta... mi hai messo in curiosità>.

La faccenda ha innescato dei ricordi, e la storia l'ho presa un poco da lontano, iniziando dal primo dopoguerra, quando avevo costruito un televisore per ricevere la BBC, da Londra, sui 40 MHz.

Uno spettacolo che ancora oggi può essere replicato, attendendo i momenti d'apertura, che solitamente avvengono nei periodi a basso numero di macchie solari, in estate nelle ore antimeridiane.

Mi è tornato alla mente il sistema adottato per giudicare la possibilità della ricezione: accendevo il ricevitore in onde medie e corte, commutavo sulla gamma dei 50-16 metri ed agivo sulla manopola della sintonia.

Essa aveva un volano e l'indice percorreva subitaneamente tutta la gamma.

Ricevendo stazioni fino in fondo ottenevo la certezza dell'apertura di gamma e così di poter curiosare le esotiche trasmissioni TV.

Era quello sicuramente il primo televisore funzionante a Brescia, forse l'unico nella Lombardia.

Dopo alcuni anni la RAI ha iniziato le prove tecniche di trasmissione dalla sede di Torino.

Non avevo avuto timore per la distanza di Londra, per questo, trasformato lo stadio d'ingresso dai 40 agli 81-88 del canale <C>, di Torino Eremo, più altre piccole modifiche ai parametri del video e del sonoro, eccomi con l'apparato pronto alla ricezione.

L'antenna era ricavata con un tondo pieno d'alluminio ricotto, del diametro di 10 millimetri, un bel dipolo rovesciato, e sette elementi parassiti dello stesso materiale, ben infilati in una culla di legno che, dopo un pignolo studio e affinamento delle dimensioni e del quadripolo adattatore d'impedenza avevano garantito immediatamente un'ottima ricezione.

Rari erano i momenti, di solito pomeridiani delle prove tecniche... mi è rimasto impresso il primo film ricevuto per intero, quello con Walter Chiari che s'agitava come uno scimmiotto, agitando le mani sotto le ascelle.

Quel periodo è trascorso con tante soddisfazioni.

Alla Rai vantavano che le loro trasmissioni erano ricevute a quasi 300 Km di distanza.

Da notare che anche attualmente è possibile ricevere Torino da Brescia, ma ci vuole un televisore collegato ad un'antenna <con i fiocchi>.

Con quelle trasmissioni ho iniziato lo studio della propagazione troposferica, perché non le diverse stagioni, non tutte le temperature erano favorevoli ad una buona ricezione in VHF.

Inizia in seguito il terzo periodo di prove tecniche con la RAI che finalmente decide di trasmettere da Milano Torre Del Parco, sul canale <G>.

Questa volta i parametri audio e video erano gli stessi di Torino, c'era solamente da progettare ed eseguire una nuova antenna, sempre con il collaudato alluminio ricotto.

Ora ci sapevo fare, con i tanti anni d'esperimenti ero in grado di costruirmi il castello dell'alta tensione, i vari trasformatori.

Non ero però in grado di eseguire un buon giogo di deflessione, e naturalmente il tubo catodico e le valvole.

Ricordo la serie dei cortometraggi del tenente Sheridan, con Ubaldo Lai, i lunghi intervalli.

Il tondo monoscopio trasmesso ogni mattina, la bellissima sigla d'inizio delle trasmissioni, con il suo motivetto che ancora mi risuona nella mente, mentre spirali di strane antenne salivano in alto.

Infine s'arriva alle trasmissioni da Monte Penice, la distanza è anche maggiore di quella di Milano, ma i suoi 2.000 chilowatt, fanno la differenza, insieme alla quota di quel monte.

Questa volta l'antenna era eseguita con un tondo d'alluminio ricotto da 7 millimetri di diametro, bastavano tre elementi parassiti, il solito perfetto accordo d'impedenza, ed ecco che con 14 valvole ero in grado di ottenere un'ottima ricezione.

Non adottavo ora alcuna conversione, ma l'amplificazione nominata <diretta>.

La frequenza ricevuta dei 61-68 MHz era portata fino alla rivelazione video.

In quel tempo costruivo in media tre apparati il mese e consumavo i ricavati in cemento, ferro, e pietre per la costruzione della casa, dato che arrivava l'ora di sposarmi.

Di quel tempo ricordo i televisori a proiezione, su uno schermo di due metri, ma soprattutto l'installazione delle antenne sui tetti della città, e dei paesi limitrofi.

In uno di quei giorni ero capitato per il sentiero che parte a fianco della centrale del <Gaver>.

Passati 50 anni, il ricordo sfiora soltanto alcuni particolari: l'accompagnatore ad accertarsi che i lacci dei miei scarponcini fossero ben stretti, il tortuoso ed oltremodo sassoso sentiero che pareva non finire mai, dietro il <montagni> dal passo imperterrito e sicuro, con in spalla un televisore da 17 pollici.

Poi la stanza dove era stato posto l'apparato, il bel segnale ricevuto da Monte Penice, e la sorpresa delle ripetute <slinze>.

Di quelle ho un ricordo particolare: appena entrato, sulla destra, al telefono, su una pedana di legno, un addetto stava chiedendo ai colleghi della Centrale quant'acqua far scendere al bacino delle condotte forzate.

Adriano: <Ecco... ecco, è ancora così!>

Quelle frasi non avevano importanza, ma ben il turpiloquio ogni qual volta da quei fili usciva a sfiorarlo una pericolosa, appariscente, potente e schioccante scintilla.

Ce la farà il mio televisore a resistere in un simile ambiente?

Adesso mi sembra quasi di rivedere un lago, scuro, piccolino e rotondo.

Poi nel ricordo affiora... una coscia di pollo.

Era ben rosolata, sui carboni, stracotta, seccata, e proprio confacente un mio atavico gusto.

Sono vegetariano, ma quella volta ho dovuto fare un'eccezione.

In tavola non c'era altro...

Quel sapore dell'unto croccante della pelle.

Quel profumino per me nuovo.

Quel sano appetito formatosi, ed accentuatosi nella passeggiata mattutina, durata oltre due ore e mezzo, fino a sfiorare in riva al lago una gran vacca... di granito...

Quella la ricordo bene, così come le tante pecorine elettroniche dei lunghissimi intervalli televisivi!

Racconto di **I2 BAT** p.i. e Edo

Con il solito rispettoso saluto ai gentili lettori.

<domenica 21 settembre 2003>

I RADIOAMATORI E LA TELEGRAFIA

I radioamatori hanno fatto proprio l'uso della telegrafia e, nonostante i moderni modi di emissione a loro disposizione quali la SSB, l'RTTY, il Packet Radio, si contano moltissimi radioappassionati che, per scelta o convenienza, privilegiano il CW per effettuare i collegamenti. Le ragioni della convenienza sono state espresse poc'anzi; si aggiunge la facilità di approntare un semplice trasmettitore telegrafico che permette di essere radioamatore prescindendo dall'acquisto di costosi e sofisticati apparati commerciali.

Due parole sul cosiddetto AMBIENTE TELEGRAFICO. Mi riferisco all'atmosfera quasi magica che si respira nelle sottogamme destinate alla telegrafia. Innanzitutto sottolineo la signorilità dei radioamatori telegrafisti visto che molto difficilmente si assiste a scorrettezze tipiche della fonia. Sostanzialmente il radioamatore telegrafista è più motivato perché si è sacrificato ad imparare e ad usare la telegrafia il quale apprendimento comporta le stesse difficoltà dell'approccio con una lingua straniera. Il telegrafista è corretto, altruista, disponibile insomma un vero Old Man. Qualche eccezione ve la concedo: niente è perfetto.

Mi astengo da altre incensazioni del mondo dei radiotelegrafisti per evitare di cadere nel puro campanilismo. Consentitemi però, prima di fare QRT, una considerazione al limite del sentimentalismo. In un'epoca nella quale trionfa la comunicazione

interattiva (alludo a INTERNET) e, segnatamente nel campo radioamatoriale, i modi di emissione più immediati e meno faticosi (Packet, SSB, RTTY ecc), mi affascina il pensiero di essere in grado di operare in telegrafia, snobbando le considerazioni di chi la definisce arcaica e fredda.

Più difficile spiegare o giustificare i motivi della scelta di alcuni radioamatori di svolgere i QSO esclusivamente in telegrafia. Forse il senso di vacuità, di inutilità e di noia dei collegamenti in SSB o la possibilità di poter trasmettere a qualsiasi ora del giorno senza il timore di disturbare la tranquillità o il sonno del prossimo, la capacità di trasmettere in QRP (a bassa potenza) con trasmettitori autocostruiti secondo lo spirito del primo articolo del regolamento delle radiocomunicazioni che vede, nell'attività radioamatoriale, il presupposto per effettuare sperimentazione e ricerca.

Gli esordi in telegrafia non sono facili. La difficoltà maggiore si incontra nell'appropriarsi della procedura corretta da seguire nei QSO in CW. Purtroppo in Italia nessuno insegna ad essere radioamatore e questa è una grossa pecca delle associazioni radiantistiche.

In mio aiuto è venuto il libro di Carlo Amorati IL MANUALE DELLA RADIOTELEGRAFIA il migliore scritto in campo radiantistico la cui lettura caldeggio a tutti i radioamatori in pectore e non solo a loro. Esso può avere un effetto folgorante e vi aiuta ad entrare nel mondo magico della telegrafia amatoriale.